

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 14.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Quanto più si approssima il giorno della riconvocazione del Parlamento italiano, tanto più si rianima il desiderio di conoscere le intenzioni del gabinetto, e l'attitudine, che prenderanno i partiti nella nuova sessione. Destano perciò grande interesse i discorsi dei deputati amici ed avversari del ministero, parecchi dei quali parleranno nelle prossime settimane ai rispettivi loro elettori. La curiosità è però particolarmente rivolta a ciò che diranno i due ministri Cairoli e Zanardelli; e quanto al primo ci tarda di sapere le sue idee sulla politica estera: quanto al secondo è urgente di udire quali misure intenda di adottare contro l'audacia dei malfattori e contro lo spettacoloso moltiplicarsi dei delitti, che da poco in qua macchiano la fama civile del nostro paese.

### COLLEGIO DI ESTE-MONSELICE

Discorso che l'onorevole Deputato comm. Emilio Morpurgo pronunziò in Este, dinanzi agli elettori del Collegio, il giorno 30 settembre 1878.

### Signori Elettori

Ho desiderato da lungo tempo di trovarmi in mezzo a voi e di rendervi grazie per le prove di fiducia che anche in una occasione non lontana avete voluto darmi, malgrado avvenimenti insoliti ed indirizzi diversi dell'opinione pubblica nel nostro paese.

Sono lieto di trovarmi fra voi: nondimeno non so celarvi che questo compiacimento m'è in qualche parte amareggiato; imperocchè invitato dall'egregio sindaco a ragionare della cosa pubblica italiana innanzi a voi, sento che devo parlarne come uomo non pienamente tranquillo, nè pago. Io non vengo qui come uomo di parte; non lo potrei per l'indole mia, e voi non lo consentireste per spirito di giustizia da cui siete animati.

Le esitazioni, le speranze fallite, i dubbi, il tempo perduto dagli uomini che governano sono purtroppo in ogni tempo esitazioni, esperienze fallite e tempo perduto per la patria; e il bene di essa occupa così esclusivamente i nostri pensieri che gli uomini ci passano dinanzi senza turbare in alcuna guisa i nostri giudizi; poco importa se rappresentino l'un partito o l'altro: ciò che a noi preme è che essi facciano il bene del paese.

Delle nostre condizioni non buone ci fanno testimonianza anche in questi giorni: voci non sospette; tanto è vero che prevalse un indirizzo che non lasciò soddisfatti gli animi degli Italiani. E mi basta rammentare sovrattutto le parole che l'attuale Presidente del Consiglio l'on. Cairoli, pronunziava egli stesso allorchè assumeva il potere: assumo l'arduo incarico del governo (così diceva) presso a poco coll'infallibile e malinconico presagio di non interrotta amarezza. Ripetendo queste parole io provo un sentimento di tristezza. Infatti qual significato hanno esse? quale possono avere? Questo, e non altro, che lui pure, il capo del governo, crucciava questa mutabilità d'idee e di proponimenti si dannosa al paese nostro. Egli pure vedeva che incombe sopra questo indirizzo politico il fato di Saturno che divorò i suoi figli. E non si vede in verità apparire nemmeno da lontano il Giove che sazi questa fame vorace e pacifichi l'Olimpo nel quale si affollano gli Dei troppo numerosi (Hartlè).

Consentitemi ch'io troppo non mi dilunghi sugli atti del Governo anteriormente all'amministrazione Cairoli: consentitemi ch'io m'arretti di preferenza sopra quest'ultimo periodo della nostra vita politica: in questo modo io soddisferò anche il mio desiderio di non ripetere censure sulla cui verità consentono tutti gli spiriti imparziali.

Il ministero Cairoli sorse indubbiamente per reagire contro l'indirizzo dei ministri precedenti; ciò è tanto

vero che dalle labbra di un uomo di maggioranza si udì confessare in questi giorni che l'on. Cairoli si presentava al parlamento senza maggioranza (segnalò di attenzione); e, fatto singolare, ma pur vero, reagiva contro quelli stessi uomini dalle cui file era uscito, contro coloro che avrebbero dovuto maggiormente appoggiarlo e coi quali aveva formato una maggioranza così numerosa come l'uguale non si vide forse mai nel nostro paese. Perché sorgeva il ministero Cairoli? perchè cadeva l'amministrazione precedente? Consentitemi di enumerare brevemente le cause dell'ultima crisi.

L'amministrazione precedente cadde anzitutto perchè enunciò il disegno di gettarsi a capo fitto nelle riforme politiche lasciando in disparte le amministrative; assegnando a queste un posto secondario, mentre di esse il paese mostrava di sentire urgente bisogno; si annunciava un programma nel quale prendeva posto il senato elettivo, lo scrutinio di lista, la riforma del Consiglio di Stato e forse la retribuzione ai deputati; ma il nostro paese si faceva e si fa dei bisogni della cosa pubblica un concetto diverso e non accolse con favore l'amministrazione che si annunciava con questi proponimenti.

Un'altra cagione dell'ultima crisi, o per meglio dire un complesso di ragioni s'indico senza velo dal capo della nuova amministrazione, dall'on. Cairoli, allorchè assunse il potere: egli affermò il deliberato proponimento di reagire, sono sue parole, contro gli atti arbitrari coi quali si voleva famigliarizzare il paese da qualche tempo. Si aboliva un Ministero, se ne creava un altro; alla vigilia dell'apertura del parlamento si rimanevano le tariffe delle imposte: in una parte d'Italia si appaltavano le ferrovie prima che il Parlamento avesse votato i fondi necessari alla loro costruzione.

Contro questi fatti insomma, che vi ho citati come esempio, si voleva reagire. Ed era opportuno che si reagisse senza por tempo in mezzo, senza esitanza, perchè essi inauguravano un indirizzo assolutamente nuovo e pericoloso in sommo grado per le pubbliche libertà.

Alla destra erasi fatta accusa di presentare progetti di legge informati a spirito autoritario: non si era potuto dire che essa sostituiva se stessa al Parlamento o ne usurpava i poteri. Ciò accadeva invece coll'indirizzo che l'on. Cairoli sorse a combattere: indirizzo che avrebbe potuto dirsi un regime di sorprese sotto il quale si videro correre altri popoli verso i colpi di Stato o verso le Costituenti. E il paese nostro non ne vuole sapere nè degli uni nè delle altre (bene, sensazione).

Finalmente v'ha un'altra causa della caduta del ministero Depretis. Il primo re d'Italia era morto: era scomparso dalla scena del mondo un grande principe: con lui si estingueva l'epopea di una nobile esistenza: per lui la Storia apriva la più bella delle sue pagine; e in essa rimarrà incancellabile il suo nome finchè resti onorato fra i popoli l'esempio delle grandi virtù.

Era morto Vittorio Emanuele, quegli che aveva condotto con mano ferma la fortuna d'Italia dai campi di Novara al Campidoglio: quel Re che aveva spazzato col suono del suo solo nome le infeste signorie casalinghe ed aveva chiuso per sempre l'era interminabile degli interventi stranieri. Quando io vidi nel Pantheon le cento bandiere ch'Egli aveva guidate nei campi di battaglia inchinarsi su quel

feretro allora io compresi perchè tutti in Italia, a qualunque partito appartenessero, qualunque principio professassero, avessero essi ammirato in Vittorio Emanuele il patriota ed il Re, ovvero al patriota soltanto avessero voluto rendere omaggio, versavano lagrime per la irreparabile sventura e perchè a questo dolore faceva eco il compianto di tutto il mondo civile.

In quel momento solenne, o signori, il nostro paese attendeva quasi confortatrice del lugubre silenzio, una parola di pace: attendeva questa parola, questo appello caloroso dal governo; questo doveva comprendere che nessun'altra occasione più propizia avrebbe potuto sorgere per far cessare antiche divisioni, per spegnere antichi rancori, per fare appello a schiette e durature concordanze.

Il governo avrebbe dovuto dire: uniamoci tutti intorno al giovane principe che raccoglie l'eredità di questa Casa la quale comprese i destini d'Italia e sopra condurrà sulla via della gloria; e tutti avrebbero ascoltato questo invito. Ma il ministero Depretis non presentò la forza e l'eloquenza che esso avrebbe avuto, non seppe rendersi conto degli effetti benefici che avrebbe prodotto: esso si rinchiusse, come sempre nella cerchia angusta delle vecchie chiese politiche e scomparve.

Il ministero Cairoli parve invece comprendere questo bisogno di pace ed anzi attingere vita da esso: ond'è che esso, da un momento all'altro, non tardò un istante a promettergli un'attitudine amica.

Concedetemi che di questa attitudine, di questo indirizzo della opposizione parlamentare io vi dica qualche parola.

L'opposizione a cui mi onoro di appartenere diede per non breve tempo un appoggio pressochè incondizionato, senza dubbio spontaneo e senza accordi prefiniti al Ministero Cairoli: gli si dichiarò tosto benevola, perchè vedeva consumare i proponimenti e uncinati dal Cairoli coll'indirizzo vagheggiato da essa.

Avvertite quanto fosse diversa una simile attitudine da quella delle opposizioni d'altro tempo.

Allorchè governava il partito caduto non vi erano difficoltà che si risparmiassero ai reggitori della cosa pubblica: se un Ministero di destra curava il rispetto della legge e l'intimità dell'ordine pubblico gli piombavano addosso senza ritardo le accuse di atti reazionari e di tendenze assolutistiche. Se si stringevano alleanze propizie al nostro risorgimento, quelle alleanze che procurarono le prime annessioni, che fecero libera in appresso la Venezia, che da Venezia ci condussero a Roma, si diceva che il Governo aveva abbassata la dignità d'Italia, che faceva vassallo il nostro paese or dell'uno or dell'altro Stato. Se si aveva cura dei bisogni urgenti della finanza e si proponevano aggravii di imposta dolorosi bensì, ma necessari, si combattevano queste proposte senza contrapporre ad esse di migliori, ed i mezzi necessari a ristaurare la finanza non si votavano.

Così si intendeva allora non di rado l'opposizione.

Una simile attitudine disputatrice di ogni cosa, negativa e sterile, non parve opera patriottica; sembrò opportuno all'opposizione in questi giorni di non creare difficoltà al Governo, di non muovergli guerra in ogni cosa, quando fosse possibile, di agevolargli il cammino. E non tenne questo stile soltanto negli ultimi tempi. Anche quando governavano i due ministri Depretis, i nostri attacchi erano così

rari e così temperati che i nostri stessi avversari facevano di questa moderazione un capo d'accusa contro di noi: eravamo troppo poco bellicosi; il nostro capo era un Fabius cunctator: la temperanza di cui egli dava l'esempio, era un'astuta arma di guerra: il silenzio non aveva altro scopo che di far consumare la maggioranza nelle sue lotte intestine; ma gli esempi antichi non ci piacevano, e non gli abbiamo seguiti.

Il ministro Cairoli aveva dichiarato retamente che l'abolizione del ministero di agricoltura era stato un atto incostituzionale: furono voci di destra quelle che vennero in appoggio di questa politica sana e veramente riparatrice: fu l'opposizione che fece eco alle dichiarazioni di un ministero non uscito dal suo seno e contribuì largamente all'approvazione del progetto di legge che ricostituì quel ministero.

Quando più tardi fu sollevata la questione degli appalti delle ferrovie di Sicilia e il ministero tenne ferma la buona pratica costituzionale, fu l'onorevole Sella che condusse vigorosamente quella battaglia parlamentare ed aiutò il Governo a far trionfare i buoni principi del governo rappresentativo.

Insomma il manipolo dell'opposizione si accompagnò spontaneo al ministero Cairoli in questo duro peregrinaggio del Governo sconsigliando quella egoistica e partigiana dottrina che rende vano ogni oppositore.

Vedendo procedere insieme il Cairoli ed il Depretis, vedendo queste due figure l'una presso all'altra non in attitudine ostile, benchè così diverse di passato, di colore politico, di opinioni così differenti in un periodo non breve di storia parlamentare, ma pure congiunte insieme da un pensiero comune, da un fine altissimo, il bene della patria, il nostro pensiero si trasportò inconsciamente agli esempi di quei cavalieri antichi di cui parla il poeta: che sapevano combattersi aspramente talvolta sul campo di battaglia; ma che riuniti da un nobile scopo sanno pure darsi talvolta lealmente la mano (Applausi).

Quanto fosse efficace l'aiuto della opposizione al ministero ben si vede in una questione ch'è tuttora sub iudice, che implica in se stessa un importante servizio pubblico e della quale mi è necessario intrattenervi alcun poco. Ricorderete o signori che due anni or sono quando fu presentata la legge sul riscatto delle ferrovie, quello stesso partito che aveva tolto argomento da essa a mandare le più alte strida e a stringere la coazione che rovesciò il ministero, dovette riconoscere la necessità del riscatto e chiedere l'approvazione della Convenzione di Basilea lievemente modificata. In questi ultimi tempi e a proposito della stessa questione ferroviaria si è avuto l'esempio di altre respicenze e si dovettero riconoscere altre necessità che prima venivano disdette.

Nel 1876 si era voluto sancire per legge come principio indeclinabile del governo, come bandiera di un partito che l'esercizio delle nostre ferrovie fosse affidato all'industria privata.

Ebbene, il ministero presente, reagendo contro gli amici suoi, rendendosi capace della verità dei fatti e della necessità delle cose, compì un atto che sarà un titolo d'onore nella storia della sua vita. Esso riconobbe che non si poteva senza danno d'Italia affidare ora l'esercizio delle ferrovie all'industria privata; che non poteva mettersi in vigore adesso il celebre articolo IV della legge del 1876.

E propose l'esercizio provvisorio governativo e ad un tempo l'inchiesta.

E bensì vero che il secondo ministero Depretis dopo di aver battuto alle porte di parecchi intraprenditori era arrivato a metter insieme ed a presentare al Parlamento le aspettate convenzioni; ma bisogna pur dirlo esse non ebbero nemmeno l'onore della discussione, e chi le presentava non credette opportuno nemmeno di tentarne la difesa. (verissimo) Infatti queste convenzioni somigliavano come due gocce d'acqua a quei contratti di regia, che dagli uomini stessi i quali li presentavano erano stati altra volta anatemiati con parole fierissime.

Queste convenzioni avevano dovuto stipularsi alla cieca; lo stato di fatto delle nostre ferrovie, le loro condizioni amministrative, i modi di migliorarle, non si conoscevano, nè si conoscono affatto. Tanto è vero che il Parlamento accettò senza resistenza la proposta d'inchiesta.

Queste convenzioni davano in mano per lungo tempo a concessionari privati un grande servizio pubblico rinunciando ad ogni speranza di beneficio per lo Stato, e quasi senza rendersi conto delle perdite gravi a cui si andava incontro. Queste convenzioni mescolavano insieme affari di natura diversa, quali erano un prestito ed un appalto. Insomma si comprende perchè non fossero accolte con favore nè si difendessero.

Senza spingere più innanzi questa una analisi in credo per parte

della Camera, credo per parte del Parlamento di approvare; questi non potevano necessariamente esser buoni; ma perchè non ebbe il coraggio di confessare che il principio della legge del 1876 non poteva essere attuato senza danno del nostro paese. Io lodo invece l'amministrazione Cairoli per la prova di coraggio ch'essa ha dato proponendo il servizio provvisorio governativo e l'inchiesta; e penso che l'inchiesta proverà che se il servizio governativo non è una cosa assolutamente buona, essa è almeno necessaria nelle condizioni presenti del nostro paese.

Ora, fu l'aiuto dell'opposizione che permise al Ministero di far valere questi intendimenti. Io stesso feci parte della Giunta incaricata di esaminare il progetto di legge e dovetti assistere e non rimanere inattivo alla lotta ch'ebbe luogo contro coloro, i quali avrebbero dovuto essere gli amici e i sostenitori delle idee ministeriali, ed invece ne erano, i più fieri avversari.

Per un singolare destino e con un esempio strano di contraddizione costituzionale, le parti erano assolutamente invertite; la salute veniva dagli avversari, gli imbarazzi e le resistenze uscivano fuori in grande numero dal campo degli amici.

Ecco come si son passate veramente le cose.

Poichè ho dovuto entrare nella questione ferroviaria, debbo dire una parola anche del progetto delle nuove costruzioni, che pende ora davanti alla Camera. Queste costruzioni, soprattutto per talune linee di ferrovie furono attaccate acerbamente fuori delle aule parlamentari. Si è detto da taluno che compromettono la nostra situazione finanziaria, e che ci apparessano sacrifici gravissimi nell'avvenire, che è una debolezza biasimevole lo approvarle. Io non sono di questa opinione. A me il progetto presentato recentemente parve il migliore di quanti si ideassero nel passato e meno qualche divergenza nel particolari, mi sembra possa essere approvato senza danno del nostro paese.

La costruzione di talune ferrovie, non importa che io dica quali, è divenuta una necessità d'ordine politico, e si può altresì avvalorarla con buoni argomenti d'ordine economico. Una necessità politica, perchè molti sospetti, molte diffidenze e cause di uggiose divisioni cesseranno in tal modo. Queste costruzioni saranno un suggello di concordia fra gli italiani, ed a mio avviso non si deve indietreggiare davanti ad alcun sacrificio per far compatti gli animi di tutti noi a qualunque parte d'Italia si appartenga.

Queste costruzioni non saranno prive inoltre in un tempo abbastanza prossimo di utilità economica per tutto il paese, non solo per i luoghi che le reclamano con tanta istanza: in questa maniera di interessi non bisogna aver di mira soltanto il vantaggio diretto ed immediato; i sagrifizi sostenuti da tutti non è vero che ridondino soltanto a vantaggio di determinati luoghi e di determinate popolazioni: le vie aperte in una parte del paese offrono uno sbocco anche ai prodotti ed ai commerci d'altri luoghi della penisola: vi ha scambio ed aumento e movimento di ricchezza per tutti: le armonie fraterne trovano veramente in questo caso una bella ed utile corrispondenza nella legge del tornaconto.

Io non ho potuto, né posso quindi associarmi ai giudizi severi con cui taluno accolse questo progetto di legge; mi parve anzi che lo si giudicasse se non in modo superficiale, con criterii troppo esclusivi. Per esempio non si è riflettute che, per una gran parte delle ferrovie progettate, la costruzione è condizionata al concorso dei corpi locali: conviene attendere da questi i sussidii necessari: si lascia a questi una responsabilità che non possono non sentire e che si fa viva e reale nei loro bilanci; non c'è pericolo che una fretta pericolosa ci faccia sobbarcare a pesi troppo insopportabili.

Io credo pertanto che dai pericoli temuti ci premunirà il migliore dei freni: quello degli interessi locali, i quali saranno in questa guisa una salvaguardia per gli interessi della finanza italiana. (Bravo) Mi basti il dir questo, perchè il lungo tema mi caccia.

Ma la concordia fra il ministero e l'opposizione si arresta a questo punto, che divise aspramente in alcuni, che tiene agitato anche adesso il nostro paese e per la quale io vi prego di continuarmi la vostra benevola attenzione: è la questione del macinato: io intendo parlarvene con ogni possibile schiettezza.

(Continua)

### MONACAZIONI e COMUNITÀ religiose abusive

Il ministro di grazia e giustizia, diramava ai prefetti ed agli intendenti di finanza la seguente circolare:

Consta al governo che negli ex monasteri lasciati in uso temporaneo alle religiose sopresse avvengono di frequente nuove vestizioni e professioni di monache e a tale scopo si raccolgono notizie od allieve.

La ammissione di nuove professe e di novizie negli edifici assegnati in abitazione alle religiose componenti già le disciolte comunità femminili è abusiva ed è intendimento del governo non sia altrimenti tollerata.

Le leggi vigenti, bene accordano alle religiose anzi dette, quando ne avessero fatta domanda espressa ed individuale nel termine a ciò prefisso, di continuare a vivere nell'antico chiostro fino a che per esigenza di ordine o di servizio pubblico, o per riduzione a numero di sei, non siano concentrate in altra casa. Ma l'uso di abitazione non è concesso nè si può estendere ad altre persone, e la presenza nello stesso monastero di nuove professe e di novizie indurranno il governo ad ordinare la espulsione immediata di queste e saranno argomento a provvedere, come ragione ed esigenza legittima di ordine pubblico, al concentramento in altro chiostro delle religiose che abusivamente le avranno raccolte.

È desiderabile che le religiose le quali stanno ora legittimamente negli edifici monastici, saviamente consigliate vogliano adoperarsi in guisa da evitare al governo il ricorso agli accennati mezzi coercitivi. Epperò secondo gli ordini di S. E. il ministro di grazia e giustizia e dei culti, invito il signor intendente di finanza a Prov-

vedere, previ opportuni accordi col signor prefetto, perchè tutte le famiglie religiose aventi sede nella provincia, siano nel più sicuro modo informate dei propositi ora esposti e diffuse come il governo non intenda altrimenti che dell'uso di abitazione nei locali dell'uso segnati godano altre persone all'interno delle monache regolarmente professe al momento della soppressione, e che in caso di aggregazione di altre religiose, procederà alla espulsione di queste ed al concentramento, altrove, delle comunità che le avranno accolte.

I signori prefetti ed i signori intendenti di finanza vorranno favorire ricevuta della presente ed invigilare l'osservanza.

Il Direttore generale V. GRIMALDI

### LETTERA DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

In risposta all'indirizzo di congratulazioni dell'ufficio di presidenza del Reichstag, l'Imperatore rispose con una lettera del seguente tenore:

«Le parole che l'Ufficio di presidenza del Reichstag mi ha indirizzato in nome dei rappresentanti della nazione tedesca, hanno prodotto sul mio cuore un effetto benefico; esse rispondono alle simpatie leali di tutte le parti del mondo; esse aumentano la mia riconoscenza verso Iddio che ha diretto tutto pel bene dell'Imperatore e dell'impero.

«La gravità del tempo presente è ora evidente a tutti. Dobbiamo sforzarci, ognuno nella nostra sfera, di allontanare i pericoli che minacciano l'ordine morale. Seguo colla più intera fiducia i lavori della vostra Assemblea, emanata dal suffragio della nazione, e sulla quale la Germania tutta riposa con fiducia.»

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Possiamo confermare dice la *Libertà*, la notizia già da noi data qualche giorno fa, che prima dei due discorsi di Pavia e di Iseo, vi sarà un Consiglio plenario di ministri, onde definire bene il programma col quale il gabinetto intende presentarsi alla Camera.

Questa riunione è tanto più necessaria, in quanto che il Ministero desidera mostrare come tutto il gabinetto è dei progetti che il Governo ha in animo di presentare al Parlamento.

GENOVA, 30. — Al tribunale militare fu trattata ieri l'altro la causa contro Luigi Laviani soldato del 58° fanteria. Essendo di sentinella alle carceri di S. Remo, il 2 luglio, egli vedeva dileggiato ed ingiuriato da parecchi detenuti e, dopo aver ricorso invano al capo posto ed alle guardie carcerarie per ottenere che i detenuti si ritirassero dalla finestra d'onde lo svilvaneggiavano egli fece fuoco contro di quelli.

Uno fu ucciso, tre feriti. Il sostituto avvocato fiscale Cossu, sostenendo la colpeabilità del soldato Laviani, ne domandava la condanna al carcere militare.

Il tribunale accolse invece le ragioni svolte dall'avvocato difensore Botti e sentenziò non farsi luogo a procedere.

MESSINA, 30. — Abbiamo i seguenti particolari sul disastro avvenuto in questa città a cagione del temporale di questi ultimi giorni.

Il villaggio di Pase rimase quasi interamente distrutto. I luoghi dentro la città che più ebbero a soffrire dei guasti, sia per lo svio delle acque, che per le infossature e gli interrimenti, sono stati il torrente Portalegni, presso la fabbrica Aveline, quello degli Angoli, nei pressi dell'Ospedale civico, il vicolo Rocchicello in Portalegni, quello Camerelle, quello Archiveschiere, la via degli Amici, la via Gesù e Maria dalle Trombe nella Strada Nuova, la via retrostante al Convitto Cappellini, quella dietro la Pia Casa, la via Parini e la strada Canova.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — A Boulogne-sur-Mer, la notte del 27 corrente settembre fu trovato nella Canche presso ad Etaples, il cadavere di una donna dell'età di settant'anni, tagliato in otto pezzi.

— La *République démocratique et sociale* dice che il signor Isidoro Finance, arrestato a seguito della proi-

bizione del congresso internazionale socialista, è stato messo in libertà. Ma i signori Hirsch, Guesde e Massard, delegato danese, sono tuttavia sostenuti in carcere.

GERMANIA, 29. — La notizia data dall'*Avenir militaire* di un conflitto avvenuto alle grandi manovre fra alcuni ufficiali prussiani e Sassoni, è affatto priva di fondamento.

— I ministri degli Stati medi rimarranno a Berlino per la seconda lettura della legge socialista, dopo che è confermata la notizia che Bismarck sarà a Berlino in quella circostanza.

AUSTRIA-UNGHERIA, 28. — La *Deutsche Zeitung* ha da Pest:

Il deputato Varady in un articolo propone che per coprire le spese dell'occupazione il ministro De Pretis proponga una nuova emissione di rendita, il ministro Szell emetta delle banconote di Stato, e Hoffmann dia in appalto il monopolio dei tabacchi.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente contiene:

Nomina nell'ordine della Corona d'Italia.

R. decreto, 28 agosto, che autorizza l'Accademia di S. Luca in Roma ad accettare l'eredità lasciata dal fu Salvatore Originali.

R. decreto, 8 settembre, che erige in corpo morale il pio legale Belli per la fondazione di un ospedale in Macerata Feltria.

R. decreto, 8 settembre, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia che permette al comune di Varzi di eccedere il massimo della tassa di famiglia, portandola da lire 10 a L. 40.

R. decreto, 12 settembre, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma, che permette al Comune di Monte San Giovanni Campano di applicare la tariffa per la tassa sul bestiame da detto comune adottata.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che furono aperti uffici telegrafici con orario limitato di giorno a Pianella (provincia di Teramo) e a Tiei (provincia di Sassari).

### CRONACA VENETA

CONEGLIANO. — Sappiamo che l'on. Bonghi si recherà nella seconda metà del corr. ottobre a visitare i suoi elettori e che a Conegliano terrà un discorso.

Eravamo certi che l'illustre Deputato non avrebbe lasciato trascorrere le vacanze parlamentari senza esprimere davanti agli elettori il suo pensiero sulla situazione politica fatta all'Italia nel 1878 e le sue previsioni sull'avvenire.

Informaremo i lettori sull'epoca che verrà fissata.

(Prov. di Treviso)

BASSANO. — Mandano alla *Gazzetta di Venezia*:

Bassano, 1° ottobre.

Apertura Congresso allevatori bestiame grande concorso; mostra animatissima; discorsi d'inaugurazione applauditi; lavori Congresso cominciati; presidente, cav. Benedetti; vicepresidente, barone De Betta; presidente onorario, Vittorelli; segretario, Beltramini.

BELLUNO. — Ieri, 1°, alle ore 4 pomeridiane, nel *Casino della Minerva*, seguì la solenne distribuzione dei premi agli Espositori della Mostra di frutta.

UDINE. — Finalmente il Consorzio Ledra-Tagliamento può procedere alla costruzione del canale senza altri ostacoli. L'onorevole deputato Billia, recatosi espressamente a Roma, telegrafò ieri sera al Sindaco che il Consiglio di Stato emise il parere favorevole per la dichiarazione di pubblica utilità, ed il decreto venne inviato a S. M. il Re nella firma.

Ora, all'opera, Comitato esecutivo ed imprese appaltatrici!

— La sera del 29 settembre in Marano Lacunare certi G. B. ed N. fratelli si contendevano per frivoli motivi con G. G. Un fratello di questi, d'anni 20, intronessosi per sedare l'alterco, ricevette una ferita grave che lo riduceva al sepolcro.

### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Collegio femminile Vanzo. — Un nostro amico ci scrive:

Ho assistito in questi giorni agli esami finali delle alunne del Collegio Vanzo e ne rimasi soddisfatto oltre la mia aspettazione.

Ma prima ch'io vi parli degli esami, lasciatemi dire qualche cosa del Col-

legio, un ottimo istituto d'educazione femminile, che merita d'essere altamente lodato.

Posto in una delle plaghe più salubri e ridenti di Padova — alle famose e romantiche *Acquelle* — con circa dodici campi di terra adiacenti, che si stendono sino alle mura della città, esso si presenta nelle migliori condizioni per rendere desiderata e profittevole alle fanciulle una vita ritirata e tranquilla, consacrata esclusivamente al lavoro intellettuale ed alla educazione del cuore — cose eccellenti, finché si considerano nella teoria, ma che non producono sempre tutti i benefici richiesti, quando vien conteo dalla ristrettezza dell'ambiente lo svolgersi libero e potente della forza fisica in un'età, come quella delle fanciulle, bisognosa di moto incessante, d'aria aperta, di luce viva e confortante. E che costesse condizioni sieno veramente conformi alle esigenze dell'igiene più scrupolosa lo prova un fatto — ch'io chiamerei eccezionale.

Delle quaranta alunne del Collegio Vanzo, durante l'anno scolastico 1877-78, nessuna soffrì malattia di sorta, ma tutte invece ebbero a godere di una salute inalterabile. L'attesto sulla fede dell'egregio sig. Beretta, medico curante del Collegio medesimo.

Certo ad ottenere simili risultati concorsero largamente le cure indefesse ed avvedute delle persone proposte a dirigere l'istituto, tra le quali vanno ricordati in modo speciale il direttore mons. Rossi e la direttrice signora Bertoldi.

Ed ora veniamo agli esami.

Io non ho mai avuto grande tenerezza per le istituzioni moderne, che tendono a sottrarre i fanciulli, sino dai primissimi anni della loro esistenza, alla tutela materna, affidandoli a quella degli estranei; quasi mi sembra che tutto ciò ad altro non serva che a scuotere le basi della famiglia, spezzando troppo presto i naturali e sacri legami che avvengono i genitori ai loro figli. E penso che se le nostre donne potranno adempiere, tra le pareti domestiche, con la tenerezza affettuosa delle madri, l'ufficio di prime maestre della propria prole, sarà un tanto di guadagnato per il miglioramento della società.

A questo scopo appare indirizzato il sistema d'istruzione seguito nel Collegio Vanzo, poichè la religione, la musica vi ricevono un ampio e ragionevole sviluppo.

Fra le prove meglio riuscite ho notato quelle delle classi IV° e V° per l'aritmetica, la contabilità, la geometria, la fisica e la spiegazione della Divina Commedia, e della classe III°, come pure delle due accennate, per la storia, la geografia e la declamazione italiana e francese. Di questi eccellenti progressi si deve attribuirne in molta parte il merito alla signora Durante, maestra del V° corso.

Presiede alla esami mons. Rizzotto, che alla fine pronunciò toccanti ed amoroze parole verso le alunne, accennando ai doveri loro imposti riguardo alla famiglia ed alla patria.

Orario pegli operai. — Una lettera ricevuta questa mattina, scritta in nome degli operai della fonderia Rocchetti, ci parla di alcune differenze insorte ieri per l'orario dello Stabilimento.

Secondo la lettera, una Commissione si è recata dall'amministratore della fonderia per ottenere modificazioni all'orario stabilito, ma senza risultato. Ciononostante dopo mezzogiorno l'orario prescritto entrò in attività senza eccezioni.

Per ora non ne diciamo di più, nella sicurezza che se qualche cosa fosse da fare per render pago il desiderio di chi ci scrive, il signor proprietario dello Stabilimento vi si presterebbe volentieri.

Corrispondenze. — Con nostro dispiacere siamo costretti di ritardare anche oggi la pubblicazione di alcune corrispondenze dalla provincia ricevute da parecchi giorni, per causa della sovrabbondanza di materia.

Non mancheremo di darvi sfogo nei prossimi numeri, pregando intanto gli interessati a tener conto di questo avviso e quindi a scusarsi.

Abbiamo ricevuto la dolorosa notizia che il povero Luzzatto è morto ieri (1° ottobre) alle ore undici mattina, in seguito all'amputazione subita.

Ferimento e suicidio. — Domenica scorsa tra le 4 e le 5 pom., certo Balan se ne tornava ad Arsego in compagnia della propria amante,

reduce da un vicino paese dove quel giorno c'era sagra.

Strada facendo furono sorraggiunti da un terzo col quale sembra che la bella avesse qualche relazione, perchè, appena veduto, lasciò senza tanti complimenti il Balan per accompagnarsi col nuovo venuto.

Il giovane offeso per questo brusco abbandono, estrasse un coltello, ed avventatosi contro la giovane, la ferì leggermente al collo.

Allora l'altro prese le difese della ragazza, che frattanto s'era messa a fuggire gridando, nonchè non essendo armato, dopo essersi schermito da alcuni colpi onde il Balan l'aveva minacciato, si raccomandò alle gambe.

Il Balan rimasto solo e credendo forse che la ferita inferta alla giovane fosse più grave di quello che era infatti, forse anche accecato dal dolore di non poter vendicare l'onta ricevuta, si tagliò la gola, cadendo immerso nel proprio sangue.

Il pretore di Camposampiero avvertito telegraficamente dell'accaduto, si recava la sera stessa verso le 11, scortato dai Carabinieri, per le pratiche di legge.

Il giovane che fuggì fu arrestato, e quindi rimesso in libertà.

Parè che la giovane, causa di sì luttuoso fatto, non avesse mai lusingato il Balan di corrispondere al suo amore, ma che egli ciò nonostante continuasse ad andarle dietro.

Se avremmo altri particolari, non mancheremo di darli.

Furto. — Questa mattina verso le 10 una donna in sciallo e velletta andò a comperare delle frutta in Piazza; e, cogliendo il momento in cui la fruttivendola s'era voltata da un'altra parte, asportò dal cassetto alcune lire, chi diceva 10, e chi 17.

La derubata però se ne accorse subito, e la ladra fu condotta in Municipio.

Parè che la fruttivendola avesse qualche motivo di sospettare della donna in questione, perchè, a quanto ci dicono, da qualche giorno la teneva d'occhio.

Illuminazione a gas. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1° al 31 ottobre 1878:

Data	L'acensione sarà compiuta ogni sera alle ore	L'spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 3 al 7 ottobre	6.35	5.5
8 - 12	6.28	5.15
13 - 17	6.20	5.23
18 - 22	6.12	5.30
23 - 27	6.4	5.35
28 - 31	5.56	5.45

Annuario del Ministero delle finanze. — Il Ministero gentilmente ci trasmette il II volume dell'Annuario del Ministero delle finanze per il 1878. È un grosso volume corredato da una infinità di tavo e prospetti e contiene per la prima volta il bilancio definitivo del 1877 oltre i documenti relativi al servizio del Tesoro, del Debito Pubblico, delle Gabelle, del Demanio e Tasse, del Macinato, delle imposte dirette ed in generale dei rami di amministrazione che in qualche modo hanno attinenza con le finanze dello Stato.

La fuga dei briganti. — Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Già si è fatto un po' di luce, almeno per il ministero, se non ancora per il pubblico, intorno alla fuga dei briganti Randazzo, Salpietra e Passafiume dalla vettura cellulare nella quale venivano condotti alle Assisie di Palermo. E questo po' di luce l'ha fatto l'inchiesta sollecitamente compiuta dal generale Morcaldi, mandato a Palermo dal Comitato dei carabinieri appena si ebbe notizia a Roma di quel deplorabile fatto.

Il generale Morcaldi naturalmente non poteva preoccuparsi che della responsabilità che poteva avere nel fatto l'arma dei carabinieri. Ma anche circostata entro questi limiti, l'inchiesta ha prodotto risultati assai importanti.

Il generale Morcaldi esclude che da parte dei carabinieri che scortavano i briganti vi sia stato dolo, cioè che essi abbiano favorito direttamente la fuga, ma ammette la colpa per essersi da parte dell'arma dei carabinieri trascurati gli obblighi imposti dal regolamento che detta le norme per la custodia e il trasferimento dei detenuti.

È ormai accertato che la fuga dei briganti avvenne in seguito ad un

complotto ordito non nel carcere ma nella camera di custodia della Corte d'Assisie stessa. E questo complotto non avrebbe potuto aver luogo se l'arma dei carabinieri alla quale i briganti erano affidati avesse esercitata la dovuta sorveglianza.

Oltre i carabinieri che furono sottoposti a processo, il generale Morcaldi credette dover rendere responsabili dell'accaduto il tenente colonnello Del Lungo, comandante la legione dei carabinieri, il capitano comandante la circondaria di Palermo, ed il maresciallo d'alloggio comandante la stazione principale, per non aver essi diretto né sorvegliato il servizio dei propri dipendenti, cosa che essi dovevano fare sempre, soprattutto poi trattandosi di detenuti di quella sorta.

In seguito a questi risultamenti, il Comitato dei carabinieri ha proposto al ministero della guerra, e questi ha approvato, il collocamento a riposo d'autorità del tenente colonnello Del Lungo; il trasferimento dall'arma dei carabinieri nell'arma di fanteria del capitano comandante il circondario di Palermo; e il maresciallo fu sottoposto ad una commissione di disciplina perchè delibere sulla di lui retrocessione dal grado.

Grave disgrazia. — La *Sentinelia Bresciana*, del 20 reca:

Gli artiglieri di Rocca d'Anfo lavoravano sabato a sollevare, all'altezza d'un fortissimo, un cannone; di un tratto le corde, a quanto ci si dice, si spezzarono, e il pezzo d'artiglieria ruinò sul tetto di una stanza nella quale stava lavorando al tavolo il sergente fuoriero Giorgi Luigi della terza compagnia 22° reggimento fanteria colà distaccata; una trave o un pezzo di muro lo colpì sulla testa rendendolo all'istante cadavere.

Il miserando caso ha vivamente tristato tutti i commilitoni dell'infelice Giorgi, e l'autorità militare provide tosto per tutte le emergenze.

Inchiesta per i ciechi. — Dopo aver scoperto il telefono, il fonografo ed il microfono, il signor Edison si è ricordato dei poveri ciechi ed ha pensato di dover scoprire qualche cosa anche per loro.

Difatti egli trovò un inchiostro per leggere nelle tracce del quale non è punto necessario usare degli occhi.

Scrivendo con questo inchiostro, i caratteri rimangono d'un colore grigiastro, e a poco a poco s'induriscono e rimangono in rilievo sulla carta.

Un cieco, mettendo poi le mani su questi caratteri, può leggere benissimo ciò che esprimono, mercè il suo finissimo tatto.

Importante pubblicazione. — L'*Agenzia Galvagno di Torino*, uno dei più importanti uffici di pubblicità, darà quanto prima alla luce il Catalogo generale di tutti i suoi prodotti. Detto Catalogo sarà distribuito gratis in numero di 50 mila esemplari. Per favorire il commercio la suddetta Agenzia dispone di qualche pagina per quegli Alberghi, Restaurants, Stabilimenti pubblici, Istituti professionali o di credito, ecc. che intendessero approfittarne ai seguenti prezzi:

Il solo indirizzo, L. 2; - caduna linea, L. 1; - una pagina, centimetri 16 + 10, L. 30; - mezza pagina, lire 18; - un terzo di pagina, L. 13; - un quarto di pagina, L. 10.

Le inserzioni si ricevono sino a tutto il 20 ottobre. Le ordinazioni, vaglia, lettere indirizzarle alla suddetta Agenzia in Torino, piazza Castello, 17, p. 1°.

### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 15 al 26 settembre. NASCITE

Maschi n. 18 - Femmine n. 19 MATRIMONI

Vanzelli Pietro di Valentino, facchino, celibe, con Maddalosso Lucia di Giuseppe, domestica, nubile.

Brusamento Elia fu Antonio, possidente, celibe, con Searzo Maria di Giuseppe, fittavola, nubile.

Lazzarini Luigi di Angelo, calzolaio, celibe, con Franzl Elisabetta di Antonio, lavandaia, vedova.

Valle dott. Antonio di Giovanni, medico, celibe, con Nalin Elvira di Antonio, civile, nubile.

Classa Luigi fu Pietro, agente, vedovo, con Lagusello Giuliana fu Giovanni, casalinga, nubile.

Crescente Giov. Batt., fu Giovanni, possidente, vedovo, con Fava Carlotta di Santo, maestra, nubile.

Ana Lazzaro fu Pellegrino, agente di cambio in Trieste, celibe, con Angeli Clementina fu Abramo, casalinga, nubile, di Padova.

Vianello detto Cacciolo ing. Pietro, possidente, celibe, con Gabelli Italia di Federico, possidente, nubile.

Pippo Luigi fu Antonio, falegname, celibe, con Callegaro Emerita di Pasquale, casalinga, nubile.

Tommasini Francesco fu Jacopo, cuoco, celibe, con Dalfrado Riccarda, cameriera, nubile.

### MORTI

Canella Ernesta fu Francesco, di anni 50, possidente, nubile.

Reschiglian Attilio di Benedetto, di anni 1.

Crestani-Infanti Lucia fu Valentino, d'anni 86, casalinga, vedova.

Tisato Domenico di Luigi, d'anni 30, maestro comunale, celibe.

Bettio Ferdinando di Angelo, di anni 4.

Zanon Antonia di Giuseppe, d'anni 1 e mezzo.

Bolognini Pietro di Francesco, di anni 1.

Lotto Francesco di Adamo, d'anni 3.

Miozzo Augusta di Liberale, di mesi 2.

Lorenzoni Lodovico fu Paolo, d'anni 43, orfice, coniugato.

Pizzinato Giora Marina fu Valentino, d'anni 72, tessitrice, vedova.

Berini Giuseppe di Pietro, d'anni 37, cappellaio, coniugato.

Ferri Sorain Maria del fu Giovanni Battista, d'anni 86, vedova.

Benetti Francesco fu Domenico, di anni 72, industriale, coniugato.

Decaus Maria di Giacomo, d'anni 30, cuoictrice, nubile.

Minozzi-Nardetto Maria fu Gaetano, d'anni 72, villica, coniugata.

Nave Antonio fu Gaetano, d'anni 57, mugnaio, vedovo.

Mondini Achille di Camillo, d'anni 31, farmacista, celibe.

Macati Virginia di Angelo, d'anni 1 e mesi 5.

De Lorenzo Tonietto Teresa di Antonio, d'anni 38, cuoictrice, coniugata.

Pulzato Pietro fu Vincenzo, d'anni 32, coniugato.

Boaretto Maddalena di Antonio, di anni 14, domestica, nubile.

Milani Domenico fu Pietro, d'anni 50, professore, coniugato.

(Tutti di Padova).

Candea Antonio fu Antonio, d'anni 32, villico, coniugato, di Santa Margherita.

Zanin Rosa fu Andrea, d'anni 35, villica, coniugata, di Veggiano.

Marli-Ragazzo Maddalena, d'anni 28, casalinga, coniugata, di Legnaro.

Barbieri don Giuseppe fu Paolo, di anni 47, sacerdote, celibe, di Rovigo.

Marchiori-Rossato Cautionilla fu Erasmo, d'anni 63, maestra, coniugata, di Ponte di Brenta.

Patrizi Davide di Bernardino, d'anni 23, soldato nel 2° regg. fanteria, celibe, di Spoleto.

Valeriani Attilio di Geraldo, d'anni 22, soldato nel 1° reggimento fanteria, celibe, di Barberino (Siena).

Rossi Nicolò di Pompeo, d'anni 21, soldato nel 1° reggimento fanteria, di Siena.

Lotto Luigi fu Pietro, d'anni 59, villico, coniugato, di Carrara San Giorgio.

Montanaro Lorenzo di Eugenio, di anni 21, villico, celibe, di Martina Franca.

### TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Garibaldi.** — Ripeto l'annuncio che stasera avrà luogo la beneficiata della bravissima signora Marianna Moro-Lin col *Reclini da festa* di Selvatico ed il *Do vedovi*, nuova commedia dell'Anonimo Veneziano.

Sotto quest'anonimo si cela un nostro egregio collega della stampa.

Il pubblico non deve aver bisogno d'eccezioni!

**Teatro d'Este.** — Essendo terminate con uno splendido successo le rappresentazioni della *Jone*, oggi al Teatro d'Este va in scena il *Poltuto* di Donizetti.

Teodoro Momen, l'illustre autore della *Römische Geschichte*, in occasione del matrimonio di sua figlia, le regalò la traduzione in tedesco fatta da lui stesso della *Partita a Scacchi* di Giacosa.

E una notizia che interessa vivamente l'arte drammatica italiana.

ITALO.

**Teatro di Montagnana.** — Un nostro gentilissimo corrispondente ci mandò fino da domenica, 29, un telegramma intorno allo spettacolo di Montagnana.

In assenza del Direttore del giornale, il telegramma restò confuso in

si me ad altre carte, per cui non fu pubblicato.

Cerchiamo di riparare oggi all'inconveniente con queste notizie:

« La prima rappresentazione del Faust ebbe ottimo successo.

« Applausi ripetuti al soprano signora Terolla, al tenore Delliters, al baritone Facili, e al basso Saccardi.

« Si presagisce una stagione brillantissima. »

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 1. — Rend. it. 73.60 73.70.  
I 20 franchi 21.86 21.87.  
MILANO, 1. — Rend. it. 70.60.  
I 20 franchi 21.92 21.93.  
Sete. Pochi affari.

LIONE, 28. Sete. Affari difficili; prezzi stazionari.

### ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

« Vi confermo che la relazione della commissione d'inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze non farà alcuna proposta concreta di cui lascerà ogni iniziativa al governo ed al Parlamento; però accetterà le spese incontrate dal nostro Municipio per ragione della capitale, le quali faranno ascendere a 70 milioni. »

La sotto-commissione di vigilanza sulla Giunta per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico s'è riunita al palazzo del Ministero di grazia e giustizia.

Masotti è stato invitato a presentarsi per fare la sua deposizione.

Il conte Maffei è tornato da Torino in Roma.

Iersera il nunzio pontificio monsignore Jacobini è ripartito alla volta di Vienna.

Stamani il presidente della sezione penale del tribunale di circondario sciolse la seduta perchè assenti i difensori degli imputati.

### LA RELAZIONE SUI FATTI DI ARCIDOSSO

Leggesi nell'*Optimone*, 30:

« Contrariamente all'assicurazione che avevano dato parecchi giornali romani, la *Gazzetta Ufficiale* non pubblicò, questa sera, la Relazione sui fatti di Arcidosso. A quanto ci si afferma, sono sorte divergenze tra il comm. Caravaggio e il ministero dell'interno, e la Relazione, che uscirà, sarà in molti punti diversa da quella che era stata presentata al ministro dell'interno da quel funzionario. »

### L'IMPERATORE D'AUSTRIA NEL TIROLO

I giornali viennesi del 28 pubblicano numerosi telegrammi da Innsbruck sulle feste e sull'accoglienza fatta all'Imperatore d'Austria in quella città.

Nel ricevere una deputazione della Dieta, S. M. lodò il sistema di difesa del paese e disse di essere convinto della bravura dei bersaglieri, che sanno affrontare qualunque nemico. Il Tirolo vale la pena di essere ben difeso.

Alla deputazione di Bressanone l'Imperatore dichiarò che non tollererebbe giammai che venga strappato neppure un palmo di terreno del Tirolo.

Abbiamo da Roma, 1:

La *Gazzetta* reca un decreto del 27 settembre che incarica il presidente del Consiglio di reggere temporaneamente il Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Con altro decreto del 30 settembre il Prefetto di Grosseto è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute.

La *Gazzetta* pubblica l'inchiesta e le relazioni sui fatti d'Arcidosso.

Scrive il *Fanfulla* di aver ragione di ritenere che prima del discorso del P. On. Cairoli il Governo delibererà intorno a questioni della più alta importanza. Le gravi complicazioni internazionali che non ostano l'apparente risultato soddisfacente del Congresso di Berlino, sono oggetto di serie preoccupazioni, avrebbero indotto la maggioranza dei ministri a proporre in Consiglio l'abbandono dei progetti finanziari dell'on. Seismit Doda, insistendo affinché si pensi seriamente a rafforzare le nostre armate di terra e di mare. Il governo del re sarebbe venuto in questa deliberazione in seguito a prove non dubbie dell'isolamento quasi completo nel quale si trova l'Italia, o del poco conto in cui

è stata in recenti occasioni tenuta. Il Ministero si affrettò a dimostrare come tali provvedimenti, lungi dallo avere uno scopo aggressivo verso qualunque nazione, abbiano unicamente quello di tutelare la dignità nazionale.

### R OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO DI PADOVA

2 ottobre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 49 s. 22  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 51 s. 49

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

30 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	760.9	759.4	759.2
Term. centig.	+17.0	+21.9	+18.7
Umidità rel.	84	54	85
Vel. del vento	E	W	SE
Vel. chil. oraria del vento	1	3	3
Stato del cielo.	sereno nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodì del 30 al mezzodì del 1

Temperatura massima — +21.9  
minima — +14.8

### CORRIERE DELLA SERA

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 ottobre

Domani ritornerà alla capitale l'on. presidente del Consiglio, ma per ripartire, fra qualche giorno, alla volta di Pavia, ove farà il discorso che rivelerà alle genti il verbo ministeriale.

Prima di fare quel discorso egli ne sottoporà ai consiglieri della Corona i punti principali e non vi ha dubbio che sulla questione finanziaria l'on. Seismit Doda pretenderà che il capo del gabinetto parli in guisa da far intendere che il Ministero è concorde nel volere dal Senato l'approvazione del progetto di legge sulla riduzione e abolizione della tassa del macinato.

E l'on. Cairoli contenterà, certo, il suo collega, pigliando due piccioni ad una fava, contentando, cioè, anche la propria smania di popolarità.

Mi si dice che i ministri della guerra e della marina, nel Consiglio di sabato, abbiano francamente dichiarato essere loro intendimento di proporre al Parlamento alcune maggiori spese, rese necessarie dalle condizioni politiche generali e dallo stato del nostro esercito e della nostra marina.

Il ministro degli affari esteri avrebbe appoggiato i suoi colleghi della guerra e della marina, con non lieve rammarico di quello delle finanze, il quale vede sconcertate le sue previsioni pel 1879.

Il Consiglio, che non era completo, non ha preso alcuna deliberazione e quindi è prematura, per lo meno, la notizia che il ministro delle finanze sia stato invitato a non insistere presso il Senato per l'approvazione, del progetto di legge sul macinato.

Come v'ho scritto più volte, io credo che su quel progetto si porrà la questione di gabinetto, non già perchè la maggioranza dei ministri lo creda utile ed opportuno, ma perchè quello è uno dei cardini del cosiddetto programma della sinistra, consistente specialmente nello sconvolgimento finanziario.

L'ufficio centrale del Senato, incaricato d'esaminare quel disegno di legge, ha eletto relatore l'on. Saracco, che è anche presidente dell'ufficio e il quale, si può esserne certi, porterà nello esame del progetto ministeriale e nella relazione imparzialità di giudizio e la sola idea di conciliare le legittime esigenze dei contribuenti colle necessità dello Stato.

La commissione d'inchiesta sulle condizioni di Firenze ha approvato le conclusioni della relazione del senatore Brioschi, la quale sarà, prima del novembre, presentata al presidente del Consiglio dei ministri.

Si prevede che la somma di cui si proporrà il pagamento al comune di Firenze sarà gravissima, dai 70 agli 80 milioni.

Il ministro presenterà alla Camera, appena riconvocata, un progetto di legge e si può esser certi che la discussione non sarà nè breve, nè poco vivace.

Anche il progetto per il Comune di Roma dovrà essere presentato e si può prevedere che non mancherà chi domanderà che al Comune di Napoli sia concesso un abbuono nel dazio consumo.

Il *Diritto* di ieri sera, alludendo alle promesse dell'on. Seismit Doda, scrive giustissime parole sulle illusioni che quelle promesse hanno prodotto in Roma, con danno del Governo.

Ieri mattina è giunto alla capitale il capitano Salvi, quegli che ha scommesso d'andare a cavallo da Bergamo a Napoli in dieci di. Egli riuscì nell'intento, senza dubbio.

A Roma ebbe una vera ovazione dalla folla che lo attendeva a Ponte Molle e lungo la via che da Porta del Popolo conduce a quel ponte.

Il capitano è partito ieri sera per Velletri e domani sera giungerà a Napoli. Tutti ammirano l'instancabile cavaliere e la robusta cavallina sarda che lo porta e la quale fa veramente onore alla razza equina italiana.

Gli ufficiali del 20 reggimento di cavalleria andarono incontro per lungo tratto al capitano e ieri sera per parecchi chilometri lo accompagnarono fuori di porta San Giovanni.

### SELLA ED ARRIVABENE

La vigile *Sentinella Bresciana* ha potuto ottenere dal comm. Borghetti ex-prefetto di Mantova, la lettera che l'on. Sella diresse al venerando senatore Arrivabene, in risposta a quella che l'illustre economista gli scrisse dopo il celebre discorso di lui alla Camera contro l'abolizione del macinato magnifica lettera che abbiamo allora pubblicata nelle nostre colonne.

Bella 8 agosto 1878.

Mio venerato signore

La sua lettera, che per la mia assenza da Roma assai tardi mi giunge, mi ha vivamente commosso. Per le condizioni della mia famiglia sono da gran tempo avvezzo a considerare i vecchi come gli angeli tutelari della casa.

Io ammiro ed amo sempre grandemente la peculiare saggezza che nasce dalla loro lunga esperienza e la serena elevatezza di pensieri che deriva dalla sintesi delle tante cose da loro vedute e fatte. Indi è che all'operoso integerrimo patriota, decano del Parlamento italiano

« beugno di tanta reverenza in vista

Che più non dee a padre alcun figliuolo io m'inchino con venerazione.

Ella comprende però di quanto conforto mi sia stata la sua lode per il mio povero discorso sul macinato. Lode che io ritengo per la più preziosa ricompensa che io mi abbia avuta, e che sola basterebbe a trattenermi da ogni risoluzione non dettata dal puro interesse della Patria.

Gradisca, la prego, i sentimenti di riconoscenza e gli auguri di lunga vita e di eccellente salute che io le fo dal profondo del cuore

Il suo devotissimo  
Q. SELLA

### TELEGRAMMI

Vienna, 30.

Il *Pesther Lloyd* annunzia che a Livno vennero presi quattordici cannoni; 500 nizam (soldati regolari) asiatici vennero fatti prigionieri.

Un telegramma della *Presse* dice essere probabile una crisi nel ministero ungherese, essendo i ministri risolti ad attenersi al principio di solidarietà.

(*Gazzetta Piemontese*)  
Vienna, 1.

La *Politische Correspondenz* ha Costantinopoli che la firma della convenzione austro-turca è prossima.

L'ambasciatore dell'Afganistan a Costantinopoli cerca d'intromettersi fra il Sultano e l'Inghilterra e decidere la Turchia ad una alleanza colla Russia.

(*idem*)  
Parigi, 1.

Confermasi che Gambetta, nel suo ritorno dalla Svizzera, si fermerà a Portaller, ove sarà ricevuto dai deputati del Doubs.

Il principe Gorciakoff ha lasciato Parigi diretto per la Germania.

Il *Pesther Lloyd* dice che Szell, ministro delle finanze ungheresi, appoggiò il Ministero ungherese nella sua politica nazionale e rifiutò di impegnarsi nelle spese incommensurabili dell'occupazione della Bosnia.

(*idem*)  
Vienna, 1.

Nelle sfere ufficiali regna una forte tensione. La questione delle finanze e quella dell'occupazione si inaspriscono e rendono inevitabile una crisi

nel seno del gabinetto ungherese. Szell venne chiamato qui dall'imperatore. È imminente la sottoscrizione della convenzione austro-turca.

(*Independent*)  
Costantinopoli, 1.

La cessione di Candia, proposta da Midhat pascia elimina ogni questione colla Grecia.

La flotta inglese si ritirò ad Artaki. (*idem*)  
Serajevo, 1.

La caduta di Livno viene considerata come un grande successo politico-militare.

L'arciduca Giovanni venne nominato comandante di quella piazza. La strada da Travnik a Spalato è libera.

Si crede che verranno tosto proseguite le operazioni contro Novibazar. (*idem*)  
Londra, 1.

L'Inghilterra si dispone ad occupare i passaggi dell'Afghanistan. Gli indiani approvano il contegno energico del governo inglese contro l'emiro di Cabul. (*idem*)

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. — Un battaglione di fanteria e cinque batterie imbarcaronsi per le Indie.

SIMLA, 30. — Parecchi reggimenti mobilitati attendono l'ordine di marciare, ma i trasporti non sono pronti.

ATENE, 1. — La Camera dei deputati tenne ieri una prima seduta — Sotiropoulos, candidato del governo, fu eletto presidente.

VIENNA, 1. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che la Porta insiste affinché si modifichino sensibilmente le domande pecuniarie della Russia. Da due giorni si discutono vivamente le questioni riguardanti la cessione di Podgorizza e Sputz e la convenzione riguardante la Bosnia, le cui probabilità sono alquanto diminuite. Savfat ricevette l'ordine del Medjidieh in brillanti. Il Metropolitan greco di Smirne venne ferito da un greco per vendetta.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Sultano fece ringraziare l'ammiraglio e gli ufficiali della squadra inglese per i loro sentimenti verso la Turchia. I russi minacciano di proclamare la legge marziale nei territori che occupano. I turchi preparano una misura identica nei paesi che vanno occupando.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MALTA, 1. — Il trasporto *Queen Mercedes* è partito rimpatriando la cavalleria indiana. Tutte le truppe indiane hanno ora lasciato Malta.

BERLINO, 1. — Il Governo dichiarò alla Commissione del progetto dei socialisti, che accetta in generale le decisioni in prima lettura, salvo alcune modificazioni. Soltanto il termine fissato dalla Commissione in due anni pel vigore della legge è inaccettabile. I membri della Commissione stanno deliberando circa tale dichiarazione.

BRUSSELLES, 1. — L'*Etoile* dice che la soppressione della Legazione presso il Vaticano era deliberata prima della costituzione del gabinetto liberale.

### NOTIZIE DI BORSI

Firenze	1	2
Rendita italiana god.	80 55	80 35
Oro	21 89	21 90
Londra tre mesi	27 38	27 38
Francia	109 60	109 60
Prestito Nazionale	—	—
Obblig. regia tabacchi	819 st.	820
Banca nazionale	2050	2050
Azioni meridionali	341	342
Obbligaz. meridionali	256	—
Banca toscana	600	—
Credito mobiliare	667	670
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi	30	1
Prestito francese 5 0/0	113 65	113 50
Rendita francese 3 0/0	76 25	76 17
» 5 0/0	—	—
» italiana 5 0/0	73 40	73 42
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI	172	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	246	247	—
Obb. ferr. V. E. n. 1866	74	75	—
Ferrovie romane	64	262	—
Obbligazioni romane	243	243	—
Rendita austriaca (oro)	64	18	63
Cambio su Londra	25	29	25
Cambio sull'Italia	87	88	87
Consolidati inglesi	94	75	94
Turco	14	82	14

Berlino	30	1		
Austriache	451	50	447	50
Lombarde	124	50	122	50
Mobiliare	409	—	402	50
Rendita italiana	72	90	72	40

Vienna	30	1		
Ferrovie austriache	260	—	257	50
Banca Nazionale	801	—	796	—
Napoleoni d'oro	9	29	9	33
Cambio su Londra	116	10	116	45
Cambio su Parigi	46	25	46	35
Rendita austr. argento	63	30	62	80
» in carta	61	70	61	10
» in ore	71	50	71	—
Mobiliare	235	40	232	30

Londra	30	1		
Consolidato inglese	95	37	95	75
Rendita italiana	73	25	72	58
Lombarde	14	—	13	50
Turco	12	87	12	50
Cambio su Berlino	—	—	—	92
Egiziane	531	4	563	4
Spagnuolo	141	4	141	8

Bartolomeo Moschin gerente resp.

### ATTO DI RICONOSCENZA

Travagliato da circa un'anno da una malattia ribelle a tutte le cure, in un momento di tregua mi recai a Badia del Polesine nell'occasione della stagione teatrale p. d. in qualità di professore di tromba. Quandoché un giorno, trovandomi per caso presso la famiglia Perazzoli, fui colto da un forte accesso del mio male da far temere un'imminente catastrofe se mancata mi fossero una prontissima assistenza medica e le affettuose cure della famiglia ospitaliera.

Con quali frasi renderò pubblica la gratitudine che trabocca dalla mia anima riconoscente verso quella famiglia che mi trattò fino all'ultimo come un fratello, come un figlio?

E del pari gliardà mi irrompa la gratitudine per il medico curante, l'illust. dott. Michelangelo Torresani, il quale, con tutto disinteressato, mi salvò da certa morte, mi riscattò dal male da cui ero affetto e spinse la benevola cortesia fino ad accompagnarmi egli stesso a Padova in seno alla mia famiglia.

La ridente Badia ed i suoi gentili abitanti — perchè tutti, oltre di quei magnanimi, concorsero a lenire la mia disgrazia, scolpirono una pagina indelebile nella mia vita.

O Badia sii fiera dei tuoi figli e specialmente di un medico così illustre e degno come il Torresani; essi si onorano colla virtù più rara da rinvenirsi: il cuore.

GIOVANNI ZENNI.

### IN PADOVA

Piazza delle Erbe nel nuovo fabbricato delle Debitte.

D'AFFITTARSI tanto uniti che separati 3 vasti negozi con ammezzati e cantina, invetriate e gas.

Rivolgersi da Polacco alla Palanca cui è disposto accordare delle facilitazioni sul prezzo di pigione. 7-503

### VENDITA E POSIZIONE dei Tappeti di Yerte, Stuoie Cocco e Brulla

della Premiata Fabbrica **PETRO RUSSO** unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna.

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

**G. B. MILANI**

PADOVA - via Eremitani, N. 3306 ove trovasi anche Deposito delle vere americane originali

### Macchine da cucire

ELIAS HOWE J. 16-417

### Casino d'Affittarsi

Via Spirito Santo civico N. 1829. Rivolgersi all'Agenzia Papafava. 5-506

### D'AFFITTARSI

Il prossimo 7 ottobre. CASINO CIVILE con sei stanze e cucina con orto, pozzo, cantina, gaz, ed adiacenze.

APPARTAMENTO vicino in II piano composto di 6 stanze, cucina ed adiacenze.

Per trattative rivolgersi al signor Isacco Polacco, Santa Caterina, numero 3699. 3-513

### 8. Reggimento

ARTIGLIERIA

SECONDA BRIGATA. — S'invita chiunque voglia attendere alla compra di N.° TREDDICI CAVALLI di riforma del suddetto corpo, a presentarsi il giorno 7 OTTOBRE alle ore 10 antim. nel locale Piazza Vittorio Emanuele (Prato della Valle).

Padova 1 ottobre 1878.

Il Segretario del Consiglio d'Amministrazione  
MORETTI tenente

### SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta compagnia Goldoniana di Angelo Morroni-Lin, rappresenta: *I reclini da festa.* — *Do Vedovi.* — Ore 8 1/2.

**ACQUA POLVERE Dentifrici**  
**DOCTEUR FIBRE**  
 della Facoltà di Medicina di Parigi  
 8, Place de l'Opéra, Parigi.  
**MEDAGLIA DEL MERITO**  
 Esposizione di Vienna 1874  
 Si trova presso i principali farmacisti.

**LE PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT**  
 di Parigi

Il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possiede purgante buoni alimenti e bevande fortificanti. Esso non cagiona alcun disagio o fatica.

**MALATTIE DELLO STOMACO**  
**ELISIR...** di Pepsina BOUDAULT  
**VINO...** di Pepsina BOUDAULT  
**PILLOLE...** di Pepsina BOUDAULT  
**POLVERE...** di Pepsina BOUDAULT  
 Questi preparati di Pepsina sono indistintamente adoperati col massimo successo nei casi di:  
 DIGESTIONI LENTE e PENOSE, MANCANZA D'APPETITO, DISSIPAZIONE, GASTRITIS, GASTRALGIA, ED ALTRI DISTURBI DELLA DIGESTIONE.  
 La Pepsina Boudault è approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi e la sola ammessa negli Ospedali di Parigi. Essa ha ottenuto le prime Medaglie alle esposizioni internazionali di Parigi 1867, Vienna 1873, Filadelfia 1876.  
 Parigi, 7, Avenue Victoria  
 e in TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA.

**PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E DEI BOVINI**



Il farmacista **Pietro Azimonti**, in MILANO, Cordisio, 23 vende un eccellente rimedio per le zoppicature dei cavalli e bovini, costituito da un potente Vesicatore liquido, che, producendo un'azione molto energica, non intacca menomamente il pelo. Numerosi *certificati* di distinti Medici veterinari civili e militari e possidenti di bestiame d'ogni parte del Regno attestano sempre più l'efficacia di questo portentoso rimedio.  
 Prezzo di ogni bottiglia in scatola con spazzettino per l'applicazione L. 6.  
 Si spedisce esclusivamente dalla suddetta farmacia contro Vaglia postale. Ogni fiascone è munito del marchio bollo Governativo. 8-480

**PER LE SIGNORE**  
 È arrivato a VENEZIA il Rappresentante e Viaggiatore  
**SIG. DEBELER GIUSEPPE**  
 della Casa **HEINZ E C. di PARIGI** in Manifattura  
 il quale è incaricato di fare quelle operazioni per il Veneto che di solito detta Casa fa in altre Province, cioè commissioni e corrispondenza spedendo verso Assogno  
**per solo L. 25**  
 20 metri lana per vestiti da Signora  
 6 Fazzoletti uso Battista bianchi con cifra finissima ricamata bianco  
 6 Ascugnamani  
 1 Cravatta alta novità per Signora.  
 La fermata a Venezia è di 15 giorni, perchè come si fa la Casa fa viaggiare le sue merci continuamente. Non tiene Negozio, per evitar spese, lasciando il suo fondaco in punto franco dal quale si fanno le spedizioni.  
 La Casa è conosciutissima e si farà onore anche nel Veneto.  
 Per schiarimenti e commissioni rivolgersi al  
**Sig. DEBELER GIUSEPPE - VENEZIA**  
 Sono pregate le Signore di dare preciso il loro indirizzo e d'indicare quale cifra desiderano sui fazzoletti. 10-300

**BENZINE COLLAS**  
 MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE  
 ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA  
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA  
**C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI**  
 Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri.

**FAMIGLIA ROMANA**  
 per FRANCESCO SCHUPFER  
 Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 L. 3

**GRANDI MAGAZZINI AU COIN DE RUE**  
 quelli che vendono al più buon mercato in tutta Parigi.  
 8 Rue Montesquieu, 8 Parigi - Rue Des Bons Enfants, 18, 20, 22  
 I Grandi Magazzini de Coin de Rue pregano le Signore che per sbaglio non avessero ricevuto il catalogo della stagione d'INVERNO di voler loro darne avviso. Gli immensi assortimenti di nuove mercanzie sono in questo momento interamente al completo e le collezioni di campioni sono pronte per esser spedite.  
 Il catalogo illustrato sarà pronto per esser spedito il primo ottobre. Spedisconsi franco di porto le mercanzie da 25 franchi in su per l'Italia, la Francia, l'Alsazia e la Lorena, il Belgio la Svizzera, l'Olanda, la Germania e Londra.  
 Invio senza spese dei campioni e catalogo generale della stagione d'inverno. 497

**INJECTION BROU**  
 Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza agguaggiore.  
 Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou. 136

**FERRO BRAVAIS**  
 Adatto in tutti gli ospedali. (FERRO DIALYSÉ BRAVAIS) Raccomandato da tutti i medici. Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, TIRI BIANCHI, etc.  
 Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo esente d'acido, non tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.  
 È il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.  
 Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.  
 Evitare le contraffazioni nocive ed esigere la marca di fabbrica qui contro.  
 Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia e il suo trattamento.  
 Deposite in PADOVA presso le Farmacie Cornello, Zanetti, Pianeri Mauro e G. 87

**VERA Acqua Dentifricia Anaterina DEL DOTT. J. G. POPP**  
 Medico-dentista di corte im. reale d'Austria e Vienna (Austria).  
 Il migliore specifico per i dolori dei Denti reumatici.  
**Sig. dott. J. G. POPP**  
 dentista della corte imperiale reale d'Austria (in Vienna)  
 Mi è grato il dichiarare che la sua tanto rinomata ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA MI HA PRODOTTO TUTTO L'EFFETTO DESIDERATO L'USO DI QUESTA BENEFICA ACQUA MI È BASTATO A FARMI CESSARE TANTOSTO GLI ACUTISSIMI DOLORI DI DENTI CHE DA VARIO TEMPO MI TORMENTAVANO. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomandando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.  
 La autorizzo signor Popp, di fare della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda  
 Trieste, 18 marzo 1872.  
 di Lei Obbligato Servitore  
 Dr. Romualdo Beckh  
 Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer-Bacchetti. - Ferrara Navarria - Canova Marchetti. - Treviso Biondi, Fracchia e Zanetti. - Vicenza Valeri e Fregio. - Venezia Böttiger, Zampironi Cavola, Ponci Agenzia Longega. - Mirano Roberti. - Rovigo Diego. - Chioggia Rosteghin. - Bassano A. Comin profumiere, 3-47

**RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**

**Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA**  
 Volume I  
**Moroso della Nona | Barufe in Famegia**  
 TRE Lire - Padova, 1878 - in-16. Elegante Edizione - Lire TRE

**TULLIO RONCONI**  
**Farinata degli Uberti Trisli e Liete**  
 DEDICATA  
 Padova, 1878, un volume - Lire 4.50.

**PROF. D. PIETRO BERTINI**  
**POESIE**  
 Padova, 1878, un volume - Lire 3.

**RACCONTI E ROMANZI**  
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Ferrari P.**  
**El Libreto de la Cassa de Risparmio**  
 Commedia in 3 Atti - in-16 - Cent. 75.

**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
 Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

**Antonio Zardo**  
**Al Villaggio**  
 in-12 - Cent. 75

**Monselvi Redenta**  
**Maria**  
 in-12 - Cent. 75

**Minto A.**  
**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
 Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L.

**RACCONTI E ROMANZI**  
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Guerzoni prof. G.**  
**Materialista in Campagna**  
 Padova, 1877 in-8 - Lire 2

**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
 in-16 - Lire 1.

**Rusticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
 in-16 - Cent. 75.

**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
 in-12 - Lire 1.50

**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
 Drama in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

**Festi Universitari**  
 PUBBLICATI  
 dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

**BELLAVITE prof. L.** - Continuazione delle note illustrative critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-

**LEVI Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile.** Padova 1873, in-8. 8.-

**CORNWALL LEWIS** - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Lezzi. Padova 1868, in-12. 2.-

**FAVARO prof. A.** - L'integratore di Duprez ed il Planetario dei movimenti di Amser. Padova 1872 in-8. 1.50

**Idem.** Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.-

**Keller prof. cav. A.** - Il terreno agrario. Padova 1864. in-12. 2.50

**MONTANARI prof. A.** - Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. 5.-

**BOSANELLI prof. C.** - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.-

**SACCARDO prof. P. A.** - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.-

**SANTINI cav. prof. G.** - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.-

**SCHUPFER prof. cav. F.** - Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.-

**Idem.** La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. 6.-

**TOLOMEI prof. cav. G. P.** - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 8.-

**TURAZZA cav. prof. D.** - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.-

**Idem.** Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.-

**Idem.** Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.-

Padova, Tip. F. Sacchetto 1878

**SANTINI prof. G.**  
**Tavole dei Logaritmi**  
 PRECEDUTE  
**da un trattato di trigonometria piana e sferica**  
 Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovasi vendibile il **ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA** del prof. **GUERZONI** Prezzo Lire Due.